

ducati 1 1/2 et 2 1/2 per cento de intrada, però sia preso: che 'l Consolo novo va, dagi la rata a maidini 25 per ducato per rata, e fazi restituir tal danari di la 1 1/2 et 2 1/2 per 100. *Item*, sia preso tutte specie e altro sarà conduto de qui soto posti a cotimo, che per la parte 4 Marzo 1518 fu preso pagar doveseno tutti i cotimi a tre per 100 per le stalle di Alexandria si debbi pagar per le stime di qui. *Item*, perchè il cotimo feva bon al Consolo per spexe dil capelan ducati 40 a l'anno, et erano boni danari, hora avendo el danar cativo, aver debbi de cativo ducati 60 a l'anno, contati a maidini 25 per ducato, *ut in parte*: 144, 13, 5.

122 *Di sier Alvise da Canal viceprovedador di l'armada*, licet etiam scrivesse unido col rezimento, di 7 April. Zercha li sumarii di nove di corsari, è in l'Arzipielago, et de turchi. Scrive poi lui solo, di 8, come era zonto de li la nave patron Matio Verga, va a Constantinopoli. Per aver inteso erano 14 fuste turchesche verso Modon, oltra li corsari, per non meterla in pericolo li ha parso retenirla de li, acciò zonzendo qualehe galia sotil mandarla a compagnar, acciò vadi sicuramente.

Fo provato li patroni di le galie di Barbaria, le qual il forzo è caratate per sier Alvise Pixani procurator dal Bancho, zoè per sier Zuane suo fiol per esser sue in più parte, sier Francesco Justinian di sier Alvise qu. sier Marin, sier Piero Donado qu. sier Bartolamio qu. sier Antonio el cavalier, e tutti do rimaseno et la matina messeno banco.

Nota. In le letere dil conte di Spalato è questo aviso fra li altri, per quanto li ha dito quel emin venuto de li, come era zonto a la Valona uno homo dil Gran Signor con ordine li et per quelli lochi dintorno tuor li mior et boni cavali trovava, dando li tristi in loco suo, et *etiam* arme di ogni fata, e tutti li navillii passavano per quelle marine erano zerechati di arme et tolte, et *etiam* di azimini, quali trovando li feva retenir, et questo perchè quelli fe' venir il Signor a Constantinopoli e per il paese menati di la Persia e Soria, fuzivano via.

123^b *A di 6 April 1519, in Corfù.*

Domino Manoli Coresi patron, de la barza di Coresi, qual vien di Soria, capitato ozi in questo porto, costituito avanti il magnifico rezimento di Corfù et magnifico vice provedador et gubernator di l'armata, et dimandato per sue magnificentie de

nove de Levante et de armata, corsari et altro, respose *ut infra*, premesso che le cose de la Soria sono pacifice.

Dice come, a di 5 Fevrer zonse a Rodi, dove quella notte zonseno *etiam* due barze de fra Januzo, *vide licet* sue conserve per haver la praticia di Rodi, la qual li fo devedata da monsignor Gran maestro per lo tradimento facto a Sanctorino; il qual monsignor mandò a far saper a dicto patron che dovesse vardarse da loro, perchè lui teniva che si trovasseno ben robe de la Religion, le toriano; in el qual loco è stato zorni 33.

Da poi partite di dicto loco di conserva con una caracha zenoese, et per fortuna, essendo in Arzipielago a la vela, si hano separate.

Disse *etiam* che le predite due barze veneno sequitando dicto patron fino a Cavo Manlio, dove si hanno incontrado in una caraca zenoese et due barze inglese le qual hanno preso una di dite barze di corsari, et l'altra ha investito in terra a Cerigo; sìchè tutte do sono andate in malora.

A di 15 Marzo, voltizando esso patron in canal di Modon per trovar locho di sorzer, sora de Caurera era la barza di fra' Januzo predicto, qual li ha dato la caza fin a le mure de Coron. Da poi partito de dicto loco, dicta barza *iterum* li ha dato la caza fino a dito loco de Coron, et fo a di 25 dito; in el qual loco de Coron dice aver inteso da uno schiavo, che vene de li per cosse dil Signor, come per tutto el ditto mese di Marzo doveva ussir del Streto vele 30 in fra galie grosse, sotil et fuste, qual si diceva dovevano venir a dicto loco de Coron, et li far paranzana per Tripoli di Barbaria.

Dice *etiam* che, essendo zonto Venere, che fo a di primo de l'istante da sera, al Zante per aver nova del dicto fra Januzo, li fo dito che Zobia avanti, che fo l'ultimo del mese passato, era levato del dito loco et era andata verso i Curzulari; et la nocte dito costituito partite de li et vene al camin suo.

Disse *etiam* in dicto loco dil Zante aver levato uno mariner de dicto fra' Janazo, qual examinato per lui se dicto fra Janazo era per tochar robe de venetiani, li ha risposto che fin hora mai ha tochatò cosa alcuna; ma che per esser hora venuto in povertà grande et haver perso le conserve, tien farà ogni mal non havendo respeto alcuno.

Ulterius, dice haver inteso a Coron et Modon che alcune fuste turchesche di mal afar hanno messo in terra su l'insula de Cerigo, et hanno preso et asportate da circha anime 100.

(1) La carta 122* è bianca.